



COMUNITA' VIVA

www.parocchiasantannainet

Ufficio parrocchiale e catechismo
0499714010
Cell. 3402920456
giunglaedivietti62@gmail.com

Domenica 19 gennaio

ore 09,00 Leonildo, Rosalba, Elidio ; Lorenza

ore 11,00 Pederiva Fidelma ; Molena Mario

ore 18,30

Lunedì 20 gennaio

ore 18,30

Martedì 21 gennaio S. Agnese

ore 08,00 - Coccato Suor Chित्रा

Mercoledì 22 gennaio

ore 08,00

Giovedì 23 gennaio

ore 08,00

Venerdì 24 gennaio San Francesco di Sales

ore 08,00

Sabato 25 gennaio

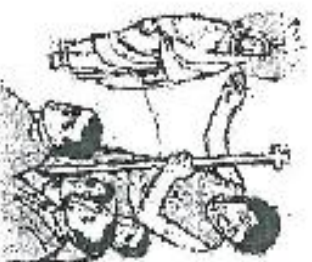
ore 18,30 Veglian Domenico Fam. Def.; Coccato Costante

Carraro Giancarlo Fam. Def.

Domenica 26 gennaio

ore 09,00

ore 11,00



Oggi domenica 19 gennaio – ore 11

Conclusione Cammino – Comunità d'Ascolto

*Ricordiamo che il 26 gennaio per favorire la partecipazione alla
Messa della Pace e alla S. Messa presieduta dal vescovo Claudio
alle ore 17,00 in Duomo si sospenderà in quello data – 26
gennaio – la S. Messa delle ore 18,30*

Ogni domenica la Parola

dal Vangelo secondo Giovanni 1, 29 - 34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché ero prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Il Vangelo oggi ci riporta al battesimo di Gesù al Giordano. Mentre gli altri tre evangelisti traducono il senso del battesimo di Gesù anzitutto nei cieli che si aprono, ricostruendo così il contatto tra cielo e terra, il brano dell'evangelista Giovanni ci propone la testimonianza del Battista "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui". Se l'Agnello richiama il sacrificio, il dono totale di sé, la colomba è il simbolo dell'amore, e lo Spirito è amore. Essere battezzati "nello Spirito Santo" significa dunque essere immersi nell'amore, quello che si trasduce in dono, come suggerisce la figura dell'agnello.

È l'Agnello che salva, che toglie con il suo sacrificio, il suo dono d'amore, "il peccato del mondo", toglie cioè tutto ciò che l'umanità ritiene la separi da Dio. Non solo nel senso che con la sua morte in croce ci rivela che il rifiuto totale a Dio non impedisce a Dio di amarci senza limiti. Ma anche perché, con il suo esempio portato fino all'estremo del dono della vita, mostra due cose, la prima: il peccato del mondo è sempre causato dall'ingordigia di potere; la seconda: il peccato può essere eliminato ogni volta che viene fatta la scelta opposta, vivere la vita come dono di sé. Sarà poi l'Apocalisse nei capitoli 5 e 7 a compiere la potente figura dell'Agnello offrendoci uno sguardo stupendo e completo su Cristo Gesù.